

Sesso e spettacolo non hanno età

La soluzione al problema delle pensioni tagliate? Non andare in pensione. Ecco il team degli stakanovisti della mente e del corpo. Alcuni sono attori che continuano a dominare le scene, decennio dopo decennio. Perché il mestiere del recitare - spiegava, da esperto, Ernesto Calindri - spesso permette; come il Cynar, di comparire fin quasi a cent'anni. La mente allenata su tempia grigia stimola le cellule, come testimoniano anche scrittori e scienziati di calibro Nobel. E al

tempo stesso seduce il pubblico: con il fascino alla Sean Connery, o con l'ironia di Franca Rame, che oggi sui problemi del sesso può ridere (e far ridere) molto più di quanto accadesse ai tempi della sua adolescenza. Ma non è necessario scegliere professioni cerebrali per appartenere alla squadra dei sempre-in-campo. Anche lo sport e la moda, mestieri che - proprio in quanto basati sulle performance fisiche - si tende a considerare appannaggio di corpi giovani, hanno

i loro veterani. Per una Veruschka che torna sul set in uno spot pubblicitario, c'è un Hakkinen ultrasettantenne campione di kilometro lanciato sulle nevi. E ci sono sportivi che scalano montagne o attraversano mari, nonostante l'avversa età. Ma i veri primatisti forse sono altri. Sono i tanti anziani che ogni mattina affrontano la loro corsa a ostacoli: quella del vivere in una società che li vorrebbe rimuovere in panchina e definitivamente accantonare.

di Elisabetta Castiglione

MILANO — Il prossimo 19 luglio di candeline ne soffierrà 72, ma la sua vitalità è pari a quella di chi di anni ne ha almeno la metà. Franca Rame (nella foto) galoppa a trotto sicuro verso nuove sfide, sempre più complesse, dinamiche e dispendiose, incurante delle difficoltà e men che meno dell'età. Perché è lo spirito che conta e la smania di combattere contro ciò che di incivile c'è nel mondo, è troppa, come la stessa Rame tiene a precisare: «Non capisco che male possa esserci nello sfidare a suon di parole l'ignoranza e l'ipocrisia che intorno a noi regnano sovrane. I miei sono sfoghi mentali - anche perché il fisico sta andando per la sua strada - che nascono dentro di me per due semplici ragioni: l'amore che nutro per il prossimo e quello che cerco di restituire a me stessa. Concepisco pensieri e poi li rigiro agli altri. Gli anni? Quando si parla di cervello, non hanno nessuna importanza. È il mio corpo a scatenare in me qualche perplessità e, non a caso, sto tentando di convincere i miei a incidere

sulla mia lapide questa frase: "L'avevo detto che non si sentiva benissimo"».

Tra le mille battaglie in cui è impegnata la Rame in questi giorni - citiamo anche la candidatura in qualità di consigliera comunale alle prossime elezioni, «Perché l'aria che respiriamo a Milano è un insulto per le vie respiratorie» - c'è la ripresa del gustosissimo «Sesso? Grazie, tanto per gradire 2001», di scena dal 3 all'11 aprile sul palco del teatro di Portofino (prenotazioni allo 02.58.31.58.96). Uno spettacolo tratto dal libro «Zen e l'arte di scopare» del figlio Jacopo Fo, per quella che si propone come una vera e propria allegra terapia di gruppo per uomini impotenti e donne aggressive, priva di volgarità e moralismi datati, tipici invece da donna over-60.

Nonostante l'imbarazzo: «La mia era una madre cattolica, praticante e pregante. Sono, purtroppo cresciuta con allegre amenità e false verità che sostenevano, ad esempio, che la donna fosse fisicamente dotata di due se-

deri, e che i bambini nascessero per divino concepimento. Non è stato facile negli anni fare i conti col sesso e purtroppo in questi anni mi sono resa conto che in giro non sono solo i tabù a farla da padrone, ma anche la totale ignoranza sembra aver avuto la meglio. Le nostre città sono piene di ragazzini che dicono alla fidanzatina frasi inquietanti del tipo "Io il Clinton non te lo faccio", o che confondono un utero con un sandwich. Sono sconvolta e preoccupata, per cui coi miei 70 e più anni, ho maturato la decisione di scremare l'argomento sesso da ogni possibile morbosità, parlando a tutti, adulti e ragazzini».

«Un conto è la teoria - continua la Rame - un conto invece è ritrovarsi nudi a letto davanti ad altri. Ecco allora le disfunzioni di lui e le risatine di lei. Ecco anche le violenze sessuali del maschio contro la donna. Col solo fine di nascondere quelli che sono i propri limiti. E perché questo non avvenga, perché la violenza fisica sulle donne abbia fine, è bene parlare di sesso. Riderci su, con grazia. A qualsiasi età».